

In memoria di Rosina Adriano. Rosina è morta a 93 anni probabilmente vittima del diabolico virus che oggi sta cambiando la vita di tutti noi. 93 anni, un tempo molto lungo in cui Rosina ha vissuto molte vite, tutte con lo stesso sguardo lucido e partecipe, lo stesso spirito democratico e antifascista, la stessa capacità di tenere duro che non l'hanno mai abbandonata. Nata a Torino in un quartiere popolare, inciampa subito nell'aria pesante che si respira in Italia negli anni '30.

Un giorno Rosi arriva a scuola con un grosso fiocco rosso, che attira l'attenzione della maestra. Rosina ingenuamente dice alla maestra che quel fiocco celebra il 1° Maggio.

La maestra convocherà i suoi genitori e Rosina non potrà più portare fiocchi rossi. L'antifascismo continuerà a marcare la sua vita. Nel '35 il papà operaio alla FIAT, finisce in carcere con l'accusa di antifascismo e viene rilasciato solo dopo il pagamento di una somma molto alta, così alta da costringere la famiglia a cambiare pesantemente il proprio stile di vita, pur semplice e decoroso. Rosina non potrà più continuare gli studi e viene iscritta alla scuola commerciale.

Nel '41 entra alla Savigliano come impiegata e, benché giovanissima, si avvicina ai gruppi di operai che stavano preparando la difesa clandestina dello stabilimento, occupato dai tedeschi.

Quando nel '45 a Torino viene proclamato lo sciopero generale dal CLN lei è nella fabbrica occupata, pronta a svolgere qualsiasi compito utile a garantire la difesa degli impianti dagli attacchi tedeschi. Anche Rosina celebrerà con i partigiani di Burlando scesi dalle montagne del torinese la liberazione dell'Italia dal fascismo e dall'occupazione nazista.

Nel '50 a causa della crisi industriale in cui versa la Savigliano, scoppiano in fabbrica numerosi scioperi. Rosina è a fianco degli operai e per questa sua scelta verrà licenziata. Seguiranno sei anni entusiasmanti come segretaria di redazione presso l'Unità di Torino, fianco a fianco delle figure politiche e intellettuali più brillanti dell'epoca, che le lasceranno in eredità una capacità di analisi e di interpretazione della realtà politica e sociale molto profonda ed alcune amicizie che solo la morte ha potuto interrompere. Rosina non ha mai fatto mancare il suo sostegno alle nostre iniziative e con il marito Filippo ha tenuto spesso conferenze nelle scuole per raccontare ai più giovani cosa è stata la Resistenza.

A lei va il nostro ricordo più affettuoso ed un abbraccio a Filippo.

**La Sezione ANPI "M.O. Roberto Di Ferro" di Albenga.**